



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



Coordinamento Tecnico Regioni
Formazione Professionale e Lavoro

MODALITA' di ATTRIBUZIONE DELLA RISERVA DI PERFORMANCE IN OBIETTIVO

3

Indice

1. - Introduzione	pag. 2
2. Oggetto della valutazione	pag. 2
3. - Quadro di riferimento ed obiettivi della proposta	pag. 3
4. - Soluzioni prospettate	pag. 3
4.1 - Selezione della parte di programma oggetto di valutazione	pag. 3
4.2. Tempistica per la rilevazione dei dati	pag. 4
4.3. Definizione del valore di soglia	pag. 5
5. Metodologia ed interpretazione degli indicatori	pag. 6
6. Calcolo degli indicatori, applicazione della metodologia ed esempi	pag. 7
6.1. Indicatore 1 (Indicatore di offerta)	pag. 7
6.2. Indicatore 2 (Indicatore di attuazione)	pag. 8
6.3. Indicatore 3 (Indicatore di risultato, con focus sul mainstreaming)	pag. 8
6.4. Indicatore 4 (Indicatore di selezione)	pag. 9
6.5. Indicatore 5 (Indicatore di operatività)	pag. 9
6.6. Indicatore 6 (Indicatore di monitoraggio e valutazione)	pag. 10
6.7. Indicatore 7 (Indicatore di capacità di impegno)	pag. 10
6.8. Indicatore 8 (Indicatore di efficienza realizzativa)	pag. 11
7. Risultati attesi ed elementi correttivi	pag. 12
Schema sintetico sull'interpretazione e sull'applicazione degli indicatori	

ATTRIBUZIONE DELLA RISERVA DI PERFORMANCE IN OBIETTIVO 3

1. Introduzione

Il regolamento (CE) 1260/99 prevede l'accantonamento del 4% dell'ammontare totale dei fondi strutturali, da assegnare a metà del periodo di programmazione alle Amministrazioni titolari di Programmi Operativi che abbiano dimostrato una buona capacità di performance, sulla base di un numero ridotto di indicatori di risultato. Al fine dell'attribuzione della riserva di performance la Commissione procederà, in stretta collaborazione con lo Stato membro, ad assegnare gli stanziamenti ai programmi operativi che saranno considerati efficaci ed efficienti.

In particolare, per quanto riguarda il FSE, il Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 3 prevede che *“I programmi premiati saranno quelli che potranno dimostrare di aver raggiunto, a metà percorso, una parte consistente dei risultati previsti e di aver impegnato ed erogato una quota sufficiente a garantire, alla fine del periodo, un buon livello di utilizzo delle risorse”*. Il QCS include anche gli indicatori da utilizzare per la definizione del valore soglia (dato da un indicatore sintetico risultante dalla media ponderata degli indicatori di performance selezionati) che costituisce il riferimento di base per l'attribuzione delle risorse aggiuntive. Secondo il QCS infine, tale definizione avverrà alla fine del primo anno di programmazione.

2. Oggetto della valutazione

In termini generali la riserva del 4% (pari a 348.807.362 euro complessivi) verrà attribuita ai titolari di Programmi Operativi sulla base della valutazione della performance realizzata e quindi sulla base della valutazione della capacità gestionale delle varie Amministrazioni. Tale valutazione avrà come oggetto anche l'operatività del sistema gestionale attraverso il monitoraggio, la selezione e il controllo dei progetti realizzati o in corso di realizzazione.

E' necessario inoltre individuare la parte di programma (assi e misure) oggetto della valutazione di performance che, come ricordato nel QCS, non può essere inferiore al 50% del programma stesso. Per quanto riguarda gli indicatori da applicare per la valutazione dei POR, il QCS ne individua otto, suddivisi nelle tre categorie seguenti.

- Indicatori di efficacia (con un peso del 30%) che comprendono:
 - Indicatore di offerta
 - Indicatore di attuazione
 - Indicatore di risultato, con focus sul mainstreaming
- Indicatori di gestione (con un peso del 30%) che comprendono:
 - Indicatore di selezione
 - Indicatore di operatività
 - Indicatori di monitoraggio e valutazione
- Indicatori finanziari (con un peso del 40%) che comprendono:
 - Indicatore di capacità di impegno
 - Indicatore di efficienza realizzativa

3. Quadro di riferimento ed obiettivi della proposta

Il QCS Obiettivo 3 dà già alcuni elementi che tuttavia richiedono un'integrazione fornita dal presente documento. Per meglio chiarire i punti che attengono alla riserva di performance, ed in particolare, vista la necessità che gli strumenti e i processi volti a ridistribuire codesta riserva garantiscano un'effettiva premialità,

è indispensabile che:

- ogni Amministrazione proceda alla selezione della parte di programma su cui intende valutare la propria performance (almeno il 50%);

- si identifichi un valore di soglia selettivo per l'attribuzione della riserva (a partire dall'indicatore sintetico);
- si individuino i tempi per la rilevazione dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- si individui una metodologia che permetta la quantificazione oggettiva, facile e trasparente degli indicatori e delle risultanze finali.

4. Soluzioni prospettate

4.1. Selezione della parte di programma oggetto di valutazione

Secondo il presente documento, ogni Amministrazione titolare di Programma Operativo selezionerà gli assi e/o le misure sulle quali applicare gli indicatori previsti nel QCS, in quanto non si procederà ad un'unica scelta che accomuni tutte le Autorità di gestione. Come già accennato, la valutazione della performance realizzata verrà effettuata su almeno il 50% di ogni singolo programma. Tuttavia, in merito all'individuazione degli assi e delle misure, si è stabilito di estendere al 100% del programma l'applicazione degli indicatori finanziari, i quali hanno già un peso complessivo sull'insieme degli indicatori pari al 40%. In tal modo, l'indicatore sintetico sarà di fatto calcolato su una parte di programma largamente eccedente la previsione contenuta nel QCS, accentuando gli aspetti di premialità dello strumento.

Inoltre, le attività non sottoposte a valutazione saranno largamente coincidenti con quelle che, per la natura stessa di taluni indicatori, si prevede vengano escluse (azioni di assistenza a strutture e sistemi ed alcuni tipologie di azioni di accompagnamento).

La scelta per cui ogni Amministrazione titolare di Programma Operativo selezionerà gli assi e/o le misure sulle quali applicare gli indicatori previsti nel QCS, è motivata dal fatto che l'individuazione della parte di programma avviene a fronte di scelte di programmazione diverse, e permette di assicurare una maggiore trasparenza e coerenza nella "competizione" per la riserva di premialità, in quanto ogni Amministrazione potrà puntare sulle azioni/misure che ritiene più performanti, senza avere conoscenza delle scelte effettuate dalle altre Amministrazioni.

Relativamente alla tempistica della selezione della parte di programmazione su cui valutare la performance, nella logica della maggiore trasparenza ed oggettività dei risultati, è coerente procedere alla selezione delle azioni/misure nella fase immediatamente precedente alla valutazione della

performance; in questo modo infatti viene assicurata una “competizione” coerente con la programmazione dei vari P. O., selezionando la parte di programma dopo una fase di realizzazione, evitando nel contempo che le Amministrazioni puntino eccessivamente sulle misure/azioni scelte.

Come è noto, la rilevazione annuale dei dati necessari alla quantificazione degli indicatori è prevista dal Regolamento (CE) 1260/99 (art. 44): a tal fine la misurazione sarà effettuata per tutti gli assi e misure su cui sono applicabili tali indicatori (corrispondenti agli obiettivi specifici elencati nel QCS), mentre la scelta irrevocabile della parte di programma con cui le Amministrazioni intendono partecipare alla graduatoria di performance dovrà avvenire comunque non oltre il 30 settembre 2003.

4.2. Tempistica per la rilevazione dei dati

Un elemento importante da chiarire riguarda il termine ultimo per la rilevazione dei dati da utilizzare ai fini della valutazione. Considerando che l’attribuzione della riserva dovrà avvenire entro il 31.12.2003, è opportuno comunque che i dati a disposizione permettano una soddisfacente lettura complessiva della situazione generale e che siano il più possibile aggiornati. Queste esigenze devono essere confrontate con la necessità di disporre di un sufficiente periodo di tempo, indispensabile per l’elaborazione e la discussione dei risultati della valutazione. Pertanto saranno utilizzati i dati rilevati al 30.06.2003 (disponibili in forma definitiva intorno a settembre 2003) che saranno sufficientemente aggiornati e garantiranno il tempo necessario per l’elaborazione e la discussione dei risultati. Ai fini delle elaborazioni necessarie per pervenire alla graduatoria finale di performance, i dati al 30.06.2003 saranno confrontati con i dati di programmazione totale.

4.3. Definizione del valore di soglia

Una problematica di carattere generale riguarda la tempistica per la definizione del valore dell’indicatore sintetico di soglia che doveva avvenire alla fine del primo anno di programmazione. Tale indicatore sintetico è, così come riportato nel QCS, il risultato della media ponderata degli indicatori di performance selezionati. Come è noto, tuttavia, il primo anno di programmazione ha subito notevoli ritardi in tutte le fasi, dovuti a vari motivi, che hanno determinato la messa in opera delle operazioni solo a partire dalla fine dell’anno 2000 o, più comunemente, dal 2001; tali operazioni, inoltre, hanno riguardato settori e/o beneficiari molto diversi a seconda delle necessità e delle opportunità delle singole Amministrazioni. Ciò ha reso

impossibile la quantificazione dell'indicatore sintetico di soglia, secondo quanto previsto, vista la relativa scarsità di dati a disposizione e la loro disomogeneità territoriale. Ciò nonostante, non sarà possibile prescindere dai risultati ottenuti dalle varie Amministrazioni nel corso della prima annualità di programmazione che saranno comunque oggetto di valutazione per quanto attiene la premialità.

Nell'approccio seguito nel presente documento l'indicatore sintetico di soglia sarà rappresentato dalla media ponderata dei singoli indicatori di performance, così come previsto dal QCS, sarà individuato al momento della rilevazione effettiva per l'assegnazione della riserva (dopo il 30.06.2003 e comunque il più rapidamente possibile) e sarà considerato coincidente con la soglia per l'attribuzione della riserva in quanto per sua definizione esso rappresenta un livello basilare al di sopra del quale i risultati possono essere considerati positivi ai fini della valutazione della performance.

Il fatto che la soglia sia individuata al momento della quantificazione dei risultati ma le regole per la sua definizione siano già esplicitate da oggi, permette che ogni Amministrazione non abbia un obiettivo esattamente quantificato e, in relazione a qualsiasi risultato raggiunto, non abbia mai la certezza che tale risultato sia sufficiente; ciò dovrà spingere ogni Amministrazione ad una maggiore operatività qualora voglia accedere alle risorse di performance.

In altre parole, la scelta di far coincidere la soglia con l'indicatore sintetico è volta a ribadire la trasparenza e l'oggettività del metodo individuato nonché la sua finalizzazione a stimolare le Autorità di gestione ad ottimizzare i risultati della programmazione favorendo un innalzamento dei risultati generali e permettendo di attribuire la riserva di performance alle sole Amministrazioni che abbiano conseguito i risultati comparativamente migliori

Sarà inoltre possibile effettuare una simulazione del valore di soglia, attraverso i dati rilevati al 31.12.2001, per consentire di valutare eventuali limiti ed indicare eventuali elementi correttivi alla proposta.

5. Metodologia ed interpretazione degli indicatori

La metodologia applicata per la quantificazione degli indicatori di performance sarà sufficientemente semplice da consentire una rapida ed oggettiva lettura dei risultati.

In termini generali, la metodologia è implicita nella descrizione degli indicatori stessi che, tuttavia, saranno “letti” in modo più generale possibile, nel tentativo di includere tutte le tipologie di azioni/misure previste nei Programmi Operativi e che potranno essere scelte dalle Amministrazioni titolari di intervento. Tale metodologia inoltre, sarà basata su elementi che permettano la lettura di dati standardizzati indipendentemente dalla loro origine, vale a dire che tali dati potranno essere letti e confrontati nonostante il fatto che le varie Amministrazioni sceglieranno assi/misure diverse per l’applicazione degli indicatori di performance.

La metodologia quindi prende in considerazione la descrizione degli indicatori stessi, standardizzati su una scala definita e quindi rapportati al peso percentuale previsto per ciascuno degli stessi.

Da un punto di vista pratico, il calcolo degli indicatori porterà una serie di dati che, a loro volta, determineranno un valore complessivo per ciascuna Amministrazione. Il confronto di tali dati porterà all’elaborazione di una graduatoria che permetterà l’individuazione delle Regioni/PA più performanti. La standardizzazione dei dati potrebbe avvenire in due fasi e cioè per ciascun indicatore o per il valore complessivo derivante dalla somma degli indicatori. Nella metodologia proposta la standardizzazione viene operata per ogni singolo indicatore.

Le metodologie di normalizzazione statistica dei dati possono essere molteplici, tuttavia è opportuno prendere in considerazione dei metodi che garantiscano una facile applicazione e lettura dei dati ottenuti. Una metodologia di standardizzazione che può essere applicata abbastanza agevolmente alle problematiche in discussione è la riparametrazione proporzionale dei punteggi ottenuti su una scala standard.

Pur basandosi sulla progressiva aggregazione degli indicatori, si esclude che il metodo proposto permetta compensazioni tanto ampie tra buone e cattive performance da inficiarne l'attendibilità.

Negli esempi seguenti si è utilizzata una scala da 1 a 10, rapportando il valore massimo a 10 e ricalcolando proporzionalmente gli altri valori.

Riassumendo quanto esposto, per ogni indicatore l'Amministrazione più performante avrà un punteggio pari a 10 mentre le altre, a partire da questa, avranno un punteggio proporzionale al loro livello di performance su una scala da 1 a 10. La somma dei punteggi di ciascun indicatore così ottenuta da parte di ogni Amministrazione, determinerà il valore complessivo della performance realizzata dall'Amministrazione stessa. La graduatoria dei punteggi di tutte le Amministrazioni determinerà la scala della performance; infine, la media ponderata di tali punteggi costituirà l'indicatore sintetico che, in quanto coincidente con la soglia, determinerà il valore al di sopra del quale le Amministrazioni potranno accedere alla riserva di premialità.

6. Calcolo degli indicatori, applicazione della metodologia ed esempi

5.1. Indicatore 1 (Indicatore di offerta)

La Regione A ha previsto interventi (nel periodo preso in considerazione) che coinvolgerebbero un numero di destinatari pari a 2000; la quota effettiva di destinatari approvati è, sempre nello stesso periodo, pari a 1500. L'indicatore 1 è frutto del rapporto tra i destinatari approvati e quelli previsti e quindi, nel caso della Regione A, è pari a $1500/2000 = 0,75$.

La Regione B ha invece previsto 1000 destinatari, approvandone 800 e quindi: $800/1000 = 0,8$.

In base all'indicatore 1 la Regione B avrebbe una migliore performance rispetto alla Regione A.

Considerando solo le Regioni A e B, la standardizzazione dei risultati su una scala relativa 1-10 porterebbe un punteggio pari a 10 per la Regione B (avente il valore massimo) e un punteggio di 9,375 per la Regione A.

Inoltre, il risultato delle operazioni precedenti va preso in considerazione secondo il peso percentuale indicato nel QCS (in questo caso 9%) e quindi per tale indicatore il valore da considerare è pari a $9,375 \times 9 / 100 = 0,84375$ per la Regione A e $10 \times 9 / 100 = 0,9$ per la Regione B.

6.2. Indicatore 2 (Indicatore di attuazione)

Riprendendo l'esempio precedente, la Regione A ha previsto interventi (nel periodo preso in considerazione) che coinvolgerebbero un numero di destinatari pari a 2000; la quota effettiva di destinatari partecipanti è, sempre nello stesso periodo, pari a 1410. L'indicatore 2 è frutto del rapporto tra i destinatari approvati e quelli previsti e quindi, nel caso della Regione A, è pari a $1410/2000 = 0,705$.

La Regione B ha invece previsto 1000 destinatari, ma il numero effettivo di partecipanti è stato 750 e quindi: $750/1000 = 0,75$.

In questo caso i valori standardizzati sarebbero pari a 9,4 per la Regione A e 10 per la Regione B.

Poiché il risultato delle operazioni precedenti va preso in considerazione secondo il peso percentuale indicato nel QCS (anche in questo caso 9%) il valore da considerare è pari a $9,4 \times 9 / 100 = 0,846$ per la Regione A e $10 \times 9 / 100 = 0,9$ per la Regione B.

6.3. Indicatore 3 (Indicatore di risultato, con focus sul mainstreaming)

In premessa va evidenziato che per l'applicazione di tale indicatore, si stabilisce che la data di rilevazione delle forze lavoro potenziali ISTAT, tenuto conto di quanto detto in precedenza sulla tempistica nella rilevazione dei dati, sarà quella della rilevazione al 31.12.2002 (media annuale).

Nella Regione A hanno partecipato alle azioni realizzate 1410 persone (di cui 800 maschi e 610 femmine) su un numero potenziale di destinatari pari a 2500 (di cui 1500 maschi e 1000 femmine); l'indicatore in questione prevede anche un aggiustamento in relazione alla quota pro capite assegnata alla popolazione attiva nella Regione, che poniamo pari a 200 euro, ed un riferimento specifico al mainstreaming.

Il calcolo dell'indicatore 3 nel caso della Regione A è pari quindi a: $1410/2500 = 0,564$,

in particolare il risultato è $800/1500 = 0,5333$ per i maschi e $610/1000 = 0,61$ per le femmine. Volendo enfatizzare il dato sulla base di quanto realizzato per le donne si potrebbe moltiplicare il calcolo dell'indicatore per lo stesso indicatore calcolato solo sulla popolazione femminile e quindi, per quanto riguarda la Regione A: $0,564 \times 0,61 = 0,34404$.

Tali risultati vanno ponderati, come già accennato, in relazione alla quota pro capite assegnata alla popolazione attiva (200 euro) e quindi: $0,34404 / 200 = 0,0017202$.

La Regione B ha invece avuto 750 partecipanti alle azioni (di cui 400 maschi e 350 femmine) su numero potenziale di 1500 (di cui 750 maschi e 750 femmine); inoltre, la quota pro capite assegnata alla popolazione attiva è 300 euro.

L'indicatore sarebbe quindi pari a $750/1500 = 0,5$.

In particolare il risultato sarebbe $400/750 = 0,5333$ per i maschi e $350/750 = 0,4667$ per le femmine.

Moltiplicando l'indicatore complessivo per lo stesso indicatore calcolato sulla popolazione femminile: $0,5 \times 0,4667 = 0,23335$.

I risultati ponderati sulla base della quota pro capite (300 euro) sarebbero $0,23335 / 300 = 0,000778$.

La standardizzazione dei risultati darebbe un punteggio di 10 per la Regione A e 4,523 per la Regione B.

Infine, il risultato delle operazioni precedenti va preso in considerazione secondo il peso percentuale indicato nel QCS (in questo caso 12%) e quindi per tale indicatore il valore da considerare è pari a $10 \times 12 / 100 = 1,2$ per la Regione A e $4,523 \times 12 / 100 = 0,54276$ per la Regione B.

6.4. Indicatore 4 (Indicatore di selezione)

Supponendo che la Regione A abbia approvato 500 progetti di cui 400 selezionati attraverso criteri di valutazione e selezione, il calcolo dell'indicatore è pari a $400/500 = 0,8$.

La Regione B invece ha approvato 300 progetti di cui 252 attraverso procedure di selezione, ottenendo un indicatore pari a $252 / 300 = 0,84$.

La standardizzazione di tali risultati da 9,52 per la Regione A e 10 per la Regione B.

Considerando che tale indicatore pesa il 12% sul totale, il risultato finale è $9,52 \times 12 / 100 = 1,1424$ per la Regione A e $10 \times 12 / 100 = 1,2$ per la Regione B.

6.5. Indicatore 5 (Indicatore di operatività)

Relativamente al calcolo dell'indicatore in questione, va posta l'attenzione sul fatto che nel caso di progetti ad assegnazione diretta il tempo di affidamento sarebbe pari a zero; pertanto, onde evitare squilibri nell'applicazione di questo indicatore, si propone di prendere in considerazione solo i progetti approvati secondo criteri di selezione aperta.

La Regione A ha emanato un bando con scadenza al 31.01 che ha prodotto la presentazione di 500 progetti; l'approvazione dei progetti avviene il 31.03 (due mesi dopo la scadenza, pari a 59 giorni). In media sono stati valutati circa 8,47 progetti al giorno. Si può ipotizzare che complessivamente la Regione A abbia emanato nel periodo in considerazione 6 bandi con una capacità di tempi di valutazione medi pari a 9 progetti al giorno.

La Regione B ha emanato un bando con scadenza il 15.01 che ha determinato la presentazione di 300 progetti; l'approvazione dei progetti avviene il 28.02 (un mese e mezzo dopo la scadenza, pari a 44 giorni); sono stati valutati in questo caso circa 9,09 progetti al giorno. Ripetendo l'esempio per tutti i bandi emanati dalla Regione B durante il periodo considerato, si può ipotizzare una capacità di tempi di valutazione medi di 9,2 progetti al giorno.

Standardizzando i risultati si ottiene quindi 9,78 per la Regione A e 10 per la Regione B.

Considerando infine che il peso percentuale di questo indicatore è pari al 9%, nel computo totale si considererà $9,78 \times 9/100 = 0,8802$ per la Regione A e $10 \times 9/100 = 0,9$ per la Regione B.

6.6. Indicatore 6 (Indicatore di monitoraggio e valutazione)

L'applicazione questo indicatore risulta essere frutto della sintesi percentuale relativa di due indicatori. In particolare, il primo indicatore riguarda il monitoraggio, inteso come rapporto tra le misure monitorate ed il totale delle misure, mentre il secondo riguarda la valutazione dello stesso monitoraggio, inteso come attivazione di una banca dati sui destinatari in grado di fornire informazioni sugli esiti occupazionali. Nel primo caso, il calcolo dell'indicatore è piuttosto semplice, anche se è ovvio ritenere che qualsiasi Regione che abbia attivato un proprio sistema di monitoraggio non si limiti alla rilevazione solo di alcune misure particolari ma di tutto il Programma Operativo e quindi il risultato dell'indicatore non può che essere il massimo. Nel secondo caso si tratta di un indicatore qualitativo sulle banche dati attivate dalle varie Amministrazioni. Poiché attualmente (o comunque entro breve periodo) sono in uso presso tutte le Amministrazioni dei sistemi di monitoraggio che garantiscono le richieste di tale indicatore, si suggerisce per questo indicatore, qualora tutti i requisiti siano pienamente rispettati (esistenza e alimentazione di una banca dati che soddisfi i requisiti dell'indicatore stesso – monitoraggio delle misure e banca dati sui destinatari degli esiti occupazionali), ed unicamente in tale caso, di considerarlo con il massimo punteggio possibile per tutte le Amministrazioni (0,9 seguendo la stessa metodologia utilizzata per gli altri indicatori); in caso contrario, l'indicatore avrà un punteggio pari a zero.

6.7. Indicatore 7 (Indicatore di capacità di impegno)

Come anticipato, gli indicatori di capacità di impegno e di efficienza realizzativa saranno applicati sull'intero programma da parte delle Amministrazioni.

La Regione A ha una programmazione totale assegnata pari a 36 milioni di euro ma ne ha impegnati 30, in tal caso il rapporto da considerare è $30.000.000/36.000.000 = 0,833$.

La Regione B, a fronte di una programmazione totale pari a 16 milioni di euro, ne ha impegnati 9,996: in tal caso l'indicatore è pari a $9.996.000/16.000.000 = 0,62475$.

Standardizzando i risultati secondo una scala relativa 1-10 i punteggi attribuiti sarebbero 10 per la Regione A e 7,5 per la Regione B.

Considerando che l'indicatore 7 pesa il 20% sul totale, il valore complessivo sarà rispettivamente $10 \times 20 / 100 = 2$ per la Regione A e $7,5 \times 20 / 100 = 1,5$ per la Regione B.

6.8. Indicatore 8 (Indicatore di efficienza realizzativa)

La Regione A ha realizzato spese effettive per un ammontare di risorse complessive pari a 18.000.000 euro a fronte di una programmazione totale assegnata di 30.000.000 euro, in tal caso l'indicatore di performance è pari a $18.000.000 / 30.000.000 = 0,6$.

La Regione B ha realizzato spese effettive per un ammontare di risorse complessive pari a 11,4 milioni di euro su una programmazione totale assegnata pari a 15 milioni di euro, in tal caso l'indicatore è pari a: $11.400.000 / 15.000.000 = 0,76$.

I risultati standardizzati danno dei valori pari a 7,89 per la Regione A e 10 per la Regione B.

Poiché l'indicatore in questione pesa il 20% del totale avremo nei due casi esemplificati:

$$7,89 \times 20 / 100 = 1,578 \text{ (Regione A)}$$

$$10 \times 20 / 100 = 2 \text{ (Regione B)}$$

La somma di tutti i valori ottenuti per ogni singolo indicatore, fornisce il valore complessivo della performance realizzata da ciascuna Regione.

Considerando gli indicatori presi ad esempio precedentemente, avremo un punteggio complessivo pari a:

$$\text{Regione A: } (0,84375 + 0,846 + 1,2 + 1,1424 + 0,8802 + 0,9 + 2 + 1,578) = 9,39035$$

$$\text{Regione B: } (0,9 + 0,9 + 0,54276 + 1,2 + 0,9 + 0,9 + 1,5 + 2) = 8,84276$$

E' evidente quindi che la Regione A ha realizzato una migliore performance rispetto alla Regione B.

Tale operazione va applicata a tutte le Regioni/PA, nonché al PON a titolarità del Ministero del Lavoro (la cui performance sarà basata, come è noto, da indicatori diversi), in modo tale da ottenere una graduatoria della performance realizzata ed assegnare quindi le risorse accantonate.

7. Risultati attesi ed elementi correttivi

Le risorse di performance saranno ripartite tra le Amministrazioni premiate in maniera proporzionale allo stanziamento iniziale (come stabilito nel QCS). Considerando comunque che si procederà a due quantificazioni (PON – Regioni) che confluiranno solo alla fine in un'unica graduatoria, il PON del Ministero del Lavoro, qualora rientrasse nella riserva di performance, accederà al 5% delle risorse, così come effettuato nella ripartizione iniziale del QCS.

Va sottolineato il fatto che alla data della rilevazione saranno già state effettuati da parte della Commissione Europea eventuali disimpegni sulla dotazione finanziaria alle Amministrazioni che non saranno state in grado di spendere le risorse programmate dell'anno 2000. Poiché in parziale contraddizione con quanto previsto nel QCS relativamente al concetto di premialità, le Amministrazioni disimpegnate saranno escluse dall'attribuzione della riserva di performance.

E' comunque necessario porre l'attenzione sul fatto che, non avendo proceduto entro il primo anno all'individuazione dell'indicatore sintetico di soglia, non sono prevedibili ad oggi i risultati che potrebbero realizzarsi al 30.06.2003. Esiste quindi un rischio teorico, anche se residuale, che, nel caso in cui si evidenziassero grandi differenze tra le varie Amministrazioni, pochissime di queste possano rientrare nella riserva, con conseguente difficoltà nella gestione e nella spesa delle stesse.

Il problema relativo ad un'eccessiva dotazione finanziaria alle Regioni/PA che accedessero alla riserva di performance, viene risolto attraverso l'attribuzione delle risorse in quota proporzionale allo stanziamento iniziale fino ad un massimale pari a due annualità di programmazione. Questa soluzione risolve il possibile problema di un'eccessiva dotazione finanziaria ma potrebbe comportare, qualora la ripartizione coinvolgesse un numero troppo limitato di Amministrazioni, una quota di risorse non assegnate. In tal caso, queste risorse saranno attribuite alla Amministrazione che si collochi nella graduatoria immediatamente al di sotto della soglia, con le stesse modalità utilizzate per le Amministrazioni performanti; nel caso in cui l'eccessiva dotazione finanziaria non potesse essere interamente attribuita a questa sola Amministrazione (tale caso si avrà qualora il massimale sia

superiore a due annualità di programmazione dell'Amministrazione considerata), si attribuirà il restante all'Amministrazione successiva in graduatoria, fino ad esaurimento dei residui.

SCHEMA SINTETICO SULL'INTERPRETAZIONE E SULL'APPLICAZIONE DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE DEFINITI NEL QCS

	Definizione QCS	<i>Peso percentuale</i>	Dati necessari per il calcolo	Metodologia del calcolo
Indicatore di offerta	<i>Quota dei destinatari relativi ai progetti approvati sul totale dei destinatari programmati</i>	9%	Numero destinatari previsti (A) Numero destinatari approvati (B)	B / A Standardizzazione risultato su scala 1-10 Punteggio standardizzato x 9 / 100
Indicatore di attuazione	<i>Quota di destinatari effettivamente partecipanti ad azioni sul totale dei destinatari programmati</i>	9%	Numero destinatari previsti (A) Numero destinatari partecipanti (C)	C / A Standardizzazione risultato su scala 1-10 Punteggio standardizzato x 9 / 100
Indicatore di risultato, con focus sul mainstreaming	<i>Quota di partecipanti alle azioni sul totale forze lavoro potenziali, disaggregate in maschi e femmine (aggiustato da pesi che considerino il volume finanziario assegnato pro-capite alla popolazione in età attiva della regione interessata)</i>	12%	Numero destinatari partecipanti (C) disaggregato in maschi (C1) e femmine (C2) Numero delle forze di lavoro potenziali ISTAT (media annuale 2002) (D) disaggregato in maschi (D1) e femmine (D2) Popolazione in età attiva (E) Ammontare finanziario assegnato (F)	$\frac{C}{D} \times \frac{C2}{D2} \div \frac{F}{E}$ Standardizzazione risultato su scala 1-10 Punteggio standardizzato x 12 / 100
Indicatore di selezione	<i>Quota percentuale di progetti selezionati con criteri di valutazione e selezione predefiniti e pubblicizzati, sul totale dei progetti approvati</i>	12%	Numero progetti approvati (G) Numero totale progetti approvati attraverso procedure di selezione e valutazione (H)	H / G Standardizzazione risultato su scala 1-10 Punteggio standardizzato x 12 / 100

	Definizione QCS	<i>Peso percentuale</i>	Dati necessari per il calcolo	Metodologia del calcolo
Indicatore di operatività	<i>Tempo medio intercorrente fra il termine ultimo di presentazione dei progetti e la data di approvazione degli stessi (i pesi sono dati dal costo complessivo dei progetti approvati). Per il calcolo dell'indicatore sintetico di performance verrà utilizzato il rapporto fra l'indicatore relativo a ciascun programma e quello medio dei programmi del primo anno di programmazione.</i>	9%	Giorni necessari alla valutazione dei progetti (I) Numero totale progetti valutati attraverso procedure di selezione e valutazione (H)	H / I Standardizzazione risultato su scala 1-10 Punteggio standardizzato x 9 / 100
Indicatore di monitoraggio e valutazione	<i>Numero di misure monitorate sul totale delle misure. Attivazione di una banca dati sui destinatari in grado di fornire informazioni sugli esiti occupazionali. Ai fini del calcolo dell'indicatore sintetico di performance sarà costruito un indicatore sintetico di monitoraggio e valutazione</i>	9%	Attivazione ed alimentazione di un sistema di monitoraggio contenente tutti gli elementi previsti dall'indicatore	Viene considerato il valore massimo possibile per tutte le Amministrazioni che soddisfano i requisiti richiesti Standardizzazione risultato su scala 1-10 Punteggio standardizzato x 9 / 100
Indicatore di capacità di impegno	<i>Quota percentuale di fondi impegnati sul totale</i>	20%	Ammontare finanziario impegni con atti giuridicamente vincolanti (J) Ammontare finanziario assegnato (F)	J / F Standardizzazione risultato su scala 1-10 Punteggio standardizzato x 20 / 100
Indicatore di efficienza realizzativa	<i>Quota percentuale di fondi erogati sul totale</i>	20%	Ammontare finanziario delle spese dei soggetti attuatori (K) Ammontare finanziario assegnato (F)	K / F Standardizzazione risultato su scala 1-10 Punteggio standardizzato x 20 / 100